

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

5-26 agosto 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Piemonte: Risparmio energetico: La regione incentiva gli 'edifici a energia quasi zero'. Bando da 2 milioni di euro; domande a partire dal 15 settembre 2011

Regione Sardegna: Rinnovabili: Obiettivo: 17% di energia da fonti rinnovabili

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: accordo tra Trento e Bolzano. Sinergie fra i sistemi Leed e CasaClima pensando ad un distretto regionale dell'edilizia sostenibile

Regione Umbria: Rinnovabili: Rinnovabili, nuovo regolamento. Obiettivi di crescita entro il 2013, criteri per l'installazione e aree non idonee nel testo di fine luglio

Regione Umbria: Bando da 3,5 milioni di euro per la bioarchitettura. I progetti dovranno essere redatti da giovani professionisti

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: La Manovra bis anticipa di un anno i tagli. Tagli del 5% nel 2012 e del 20% dal 2013 se entro il 2012 il Governo non varerà la riforma fiscale

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Agenzia delle entrate: una nuova guida relativa alla detrazione 55%

Risparmio energetico: Emission trading 2013-2020: ultimo capitolo

Rinnovabili: Integrazione architettonica del fotovoltaico, rivista la guida. Meno vincoli sui brevetti nella revisione pubblicata sul sito del Gse

Rinnovabili: Taranto, maxi-sequestro di pannelli fotovoltaici. Smascherato alla dogana un contrabbando di pannelli cinesi

Certificazione energetica: Sistema Edificio® diventa una best practice italiana

Regione Piemonte: Risparmio energetico: La regione incentiva gli 'edifici a energia quasi zero'. Bando da 2 milioni di euro; domande a partire dal 15 settembre 2011

05/08/2011 - Con la Delibera 41-2373 del 22 luglio 2011, la Giunta Regionale del Piemonte ha deciso di incentivare la realizzazione di edifici "a energia quasi zero", ossia edifici ad altissima prestazione energetica e che utilizzano energia prevalentemente da fonti rinnovabili.

La Delibera fissa i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale, nella misura del 25% dei costi ammissibili e si inserisce nell'ambito degli strumenti di incentivazione previsti dalla legge regionale 23/2002 (Disposizioni in campo energetico).

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi in materia energetica al 2020 (c.d. "20-20-20") - spiega una nota della Regione -, l'Europa ha attribuito una particolare importanza a tale tipologia di edifici, il cui standard sarà obbligatorio per tutte le nuove costruzioni a decorrere dal 2020, con un anticipo di tale obbligo a partire dal 31 dicembre 2018 per gli edifici di nuova costruzione di proprietà o occupati da enti pubblici.

Con la Determinazione 160 del 25 luglio, sono stati predisposti il Bando, gli allegati tecnici e la modulistica per presentare l'istanza. Scopo del bando è consentire la realizzazione di edifici "pilota" potenzialmente replicabili sul territorio regionale, che possano costituire degli esempi concreti per gli edifici del prossimo futuro.

Possono formulare domanda di contributo i privati cittadini e i soggetti pubblici, gli organismi pubblici e privati senza scopo di lucro, in qualità di proprietari o titolari di diverso diritto reale o di godimento rispetto all'intervento, che deve essere realizzato in Piemonte.

Il bando, cui sono inizialmente destinati circa 2.000.000 di euro, è gestito da Finpiemonte S.p.A. con procedura "a sportello" e rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria. Le domande dovranno essere inviate con procedura telematica a Finpiemonte S.p.A. a partire dalle ore 10.00 del giorno 15 settembre 2011.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Delibera 22/07/ 2011 n. 41-2373- Regione Piemonte - Articolo 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. e s.m.i. - Criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di edifici "a energia quasi zero"

Determinazione 25/07/ 2011 n. 160 - Regione Piemonte - Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e 8, comma 5 e s.m.i. - Approvazione del "Bando regionale per la concessione di contributi per la realizzazione di edifici a energia quasi zero" e della modulistica relativa

Regione Sardegna: Rinnovabili: Obiettivo: 17% di energia da fonti rinnovabili

05/08/2011. Si chiama Sardegna CO2.0 il progetto attraverso il quale la Regione Sardegna intende, produrre il 17% di energia da fonti rinnovabili sul totale della propria produzione di elettricità, rispettando gli indirizzi dettati per la stesura del Piano Energetico pronto entro l'anno.

“Ribadiamo – ha precisato Oscar Cherchi l’assessore dell’Industria la nostra contrarietà all’eolico off-shore: sarebbe come chiedere a Roma di installare pannelli fotovoltaici sul Colosseo. Dobbiamo invece salvaguardare le opere d’arte che la natura ci ha regalato e che fanno della Sardegna un’isola unica al mondo per varietà e bellezza ambientale”.

Recentemente la Giunta Regionale ha incaricato l’Assessore Cherchi di avviare le attività mirate alla predisposizione di una nuova proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) coerente con i nuovi indirizzi della programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Il piano partirà dalla necessità di ricostruire un sistema energetico-ambientale-territoriale, attraverso un esame delle infrastrutture già presenti, del fabbisogno energetico regionale e agli scenari possibili di sviluppo urbano sotto il profilo economico, demografico, territoriale, ambientale, paesaggistico. Si dovrà inoltre tenere conto del risparmio di energia potenzialmente ottenibile mediante un’attenta gestione della domanda e dell’offerta, e dell’incremento di produzione attraverso una differenziazione delle diverse fonti, comprese quelle rinnovabili.

Il nuovo PEARS dovrà recepire le sopravvenute modifiche normative nazionali e gli indirizzi di pianificazione a livello internazionale e comunitario che dettano le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi entro il 2020.

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: accordo tra Trento e Bolzano. Sinergie fra i sistemi Leed e CasaClima pensando ad un distretto regionale dell’edilizia sostenibile

26/08/2011. Le Province autonome di Trento e Bolzano hanno raggiunto un significativo accordo sui temi della certificazione energetica e di sostenibilità degli edifici, grazie allo spirito di collaborazione e mutua reciprocità del gruppo di lavoro congiunto che ha operato in questi mesi per dare attuazione al Protocollo di intesa sottoscritto tra le due amministrazioni.

Secondo i termini dell’accordo, la Provincia autonoma di Bolzano metterà a disposizione la lunga esperienza in materia di qualità e certificazione energetica maturata con il sistema CasaClima mentre la Provincia autonoma di Trento farà partecipare CasaClima al proprio sistema di certificatori energetici e condividerà con Bolzano l’esperienza maturata, in tema di sostenibilità a seguito della promozione del sistema di rating Leed.

A livello operativo, CasaClima procederà, secondo quanto previsto dal regolamento della Provincia autonoma di Trento, alla sua iscrizione all’organismo di abilitazione dei certificatori energetici trentini denominato Odatech, diventando così soggetto certificatore abilitato al rilascio sia della certificazione rispondente ai criteri e ai processi previsti dal modello CasaClima sia alle disposizioni vigenti in materia energetica in provincia di Trento. Il certificato avrà quindi al contempo validità e contenuto amministrativo nonché di qualità di processo.

La Provincia autonoma di Bolzano provvederà a fornire, nelle forme di pubblicità che riterrà opportune, informazioni riguardanti il modello di certificazione Leed agli utenti interni ed esterni all’Amministrazione.

Sarà inoltre avviata una prima sperimentazione in Provincia autonoma di Bolzano del sistema di certificazione di sostenibilità Leed su uno o più casi, anche al fine di poterne apprezzare costi e benefici. Il Distretto tecnologico trentino collaborerà con la fornitura di informazioni, pubblicazioni e studi internazionali e nazionali nonché con la presentazione di casi concreti, mentre GBC Italia potrà seguire la sperimentazione e, se richiesto, procedere alla certificazione dei casi di studio.

Le iniziative ed i passi operativi concordati tra le due Province consentiranno quindi di proseguire anche sul piano concreto lungo il percorso verso la costituzione di un metadistretto a livello regionale sui temi degli “edifici verdi”, confermando la volontà congiunta della due Province di porsi come area leader a livello europeo sul tema della sostenibilità in edilizia e delle energie rinnovabili.

Fonte: *Regioni.it*

Regione Umbria: Rinnovabili: Nuovo regolamento. Obiettivi di crescita entro il 2013, criteri per l’installazione e aree non idonee nel testo di fine luglio

26/08/2011 - L’Umbria detta i criteri per l’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con il Regolamento 7/2011, la Regione oltre ai criteri progettuali, indica i siti non idonei al posizionamento degli impianti.

In particolare, la norma cerca di raggiungere un equilibrio tra lo sviluppo economico generato dal settore delle rinnovabili e la tutela ambientale. Gli impianti di grandi dimensioni dovranno quindi essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Il regolamento passa in rassegna tutti i tipi di impianti da fonti rinnovabili, indicando procedure autorizzative, casi di estensione della procedura semplificata e di assimilazione alle attività di edilizia libera.

A completamento del testo ci sono tre allegati su procedure amministrative, documentazioni a autorità competenti, criteri di localizzazione e progettazione e, infine, aree non idonee.

Oltre alle indicazioni per la realizzazione degli impianti, il documento fissa gli obiettivi che ogni settore delle rinnovabili dovrebbe raggiungere entro il 2013. Per il settore biomasse è stata stabilita una crescita del 34%, per il fotovoltaico del 29%, per l’eolico del 20% e per il geotermico del 7%.

Fonte: *Paola Mammarella, sito nternet edilportale*

Regolamento 29/07/ 2011 n. 7- Regione Umbria - Disciplina regionale per l’installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Regione Umbria: Edilizia sostenibile: Bando da 3,5 milioni di euro per la bioarchitettura. I progetti dovranno essere redatti da giovani professionisti

09/08/2011 - Ammontano complessivamente a circa 3 milioni e mezzo di euro le risorse stanziare dalla Regione Umbria per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale all’insegna della bioarchitettura e del risparmio energetico.

I criteri per l’assegnazione dei contributi previsti dal bando regionale sono stati al centro di un incontro tra l’assessore regionale alle Politiche della casa, Stefano Vinti, i tecnici regionali e i rappresentanti dei Comuni dell’Umbria.

L’assessore Vinti ha sottolineato l’importanza dell’azione della Regione “tesa da un lato a incrementare la costruzione di alloggi all’avanguardia sotto il profilo energetico, dall’altro a incentivare la qualità dei progetti che, tramite il bando, che i soggetti interessati dovranno presentare”.

Particolare attenzione è riservata ai giovani professionisti. “Le proposte progettuali - ha rilevato Vinti - dovranno essere redatte da un gruppo di lavoro, in qualsiasi forma costituito, nel quale è comunque obbligatoria la presenza di un giovane laureato iscritto all’Albo professionale da meno di cinque anni, a pena di esclusione”.

Al bando regionale per costruire di edifici residenziali, da destinare alla vendita, che adottino soluzioni sperimentali e riproducibili nel campo della bioarchitettura e del risparmio energetico, è stato ricordato, potranno partecipare sia imprese di costruzione che cooperative edilizie di abitazione.

I contributi, pari a 3.470.078,00 euro, saranno erogati sulla base delle proposte progettuali che verranno presentate e valutate in base a comfort prestazionale degli alloggi, riduzione delle emissioni ambientali, risparmio e produzione di energia, qualità architettonica del progetto.

Le città dove si realizzeranno gli interventi sono Amelia (12 alloggi), Corciano (8 alloggi), Gubbio (18 alloggi), Perugia (24 alloggi), Terni (8 alloggi), Todi (12 alloggi), Umbertide (8 alloggi).

Fonte: Regione Umbria

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: La Manovra bis anticipa di un anno i tagli. Tagli del 5% nel 2012 e del 20% dal 2013 se entro il 2012 il Governo non varerà la riforma fiscale

26/08/2011. Con la manovra bis (decreto-legge n. 138 del 13 agosto 2011, ora in discussione in Parlamento per la conversione in legge) i tagli previsti dalla manovra correttiva di luglio (legge 111/2011) alle 483 agevolazioni fiscali attualmente previste dall'ordinamento nazionale viene anticipato di un anno.

La manovra di luglio prevedeva tagli lineari del 5% per il 2013 e del 20% dal 2014 a tutte le detrazioni fiscali vigenti in Italia, tra le quali anche le detrazioni Irpef del 55% per le riqualificazioni energetiche degli edifici, e le detrazioni Irpef del 36% per le ristrutturazioni edilizie.

L'ultima manovra economica, varata alla vigilia di Ferragosto, ha modificato il comma 1, art. 40 della legge 111/2011, anticipando al 2012 i tagli del 5% e al 2013 quelli del 20%. La Finanziaria di luglio prevedeva però che questi tagli non si applichino nel caso in cui siano adottati, entro il 30 settembre 2013, dei provvedimenti legislativi in materia di riforma fiscale e assistenziale, capaci di produrre un risparmio per lo Stato non inferiore a 4 miliardi di euro per il 2013 (ora 2012) e di 20 miliardi di euro per il 2014 (ora 2013). Con la manovra 2, il termine per il varo della riforma fiscale che potrebbe salvare alcune detrazioni dai tagli viene anticipato al 30 settembre 2012.

I tagli anticipati andrebbero a colpire la detrazione fiscale del 36% sulle ristrutturazioni, che se non ulteriormente prorogata resta in vigore fino al 31 dicembre 2012, mentre non riguarderebbe il bonus del 55% sulle riqualificazioni energetiche, in scadenza il 31 dicembre di quest'anno e la cui eventuale proroga non è sicura.

Ma sulla questione non c'è ancora certezza poiché non è chiaro se i tagli avranno effetto retroattivo per le quote di lavori già effettuati negli anni precedenti. I tagli alle agevolazioni fiscali sono una norma cautelare che il Governo ha inserito per calmare i mercati e avrà effetto solamente se l'esecutivo non eserciterà la delega per la riforma fiscale entro il 30 settembre 2012.

Fonte: sito internet *caa e clima*

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Agenzia delle entrate: una nuova guida relativa alla detrazione 55%

09/08/2011 - Dall'Agenzia delle entrate la Guida relativa alle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico aggiornata al mese di luglio.

I contribuenti che fino al 31 dicembre 2011 sostengono spese per interventi finalizzati al risparmio energetico possono usufruire di una particolare agevolazione fiscale, consistente in una detrazione d'imposta.

Negli ultimi anni la normativa in materia è stata più volte modificata ed i cambiamenti si riferiscono, in particolare, alle procedure da seguire per avvalersi correttamente delle agevolazioni.

Per esempio:

- è stato introdotto l'obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate (quando i lavori proseguono oltre un periodo d'imposta);

- è stato modificato il numero di rate annuali in cui deve essere ripartita la detrazione;

- è stata sostituita la tabella dei valori limite della trasmittanza termica.

Nella guida sono descritti i vari tipi di intervento per i quali si può fruire del beneficio e gli adempimenti necessari per ottenerlo.

In sintesi:

- la detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef o Ires) è pari al 55% delle spese sostenute, entro un limite massimo che varia a seconda della tipologia dell'intervento eseguito;

- l'agevolazione non è cumulabile con altri benefici fiscali previsti da disposizioni di legge nazionali o altri incentivi riconosciuti dalla Comunità Europea;

- non è necessario effettuare alcuna comunicazione preventiva di inizio dei lavori all'Agenzia delle Entrate;

- i contribuenti non titolari di reddito d'impresa devono effettuare il pagamento delle spese sostenute mediante bonifico bancario o postale (i titolari di reddito di impresa sono invece esonerati da tale obbligo);

- è previsto l'esonero dalla presentazione della certificazione energetica per la sostituzione di finestre, per gli impianti di climatizzazione invernale e per l'installazione di pannelli solari;

- al momento del pagamento del bonifico effettuato dal contribuente che intende avvalersi della detrazione, le banche e le Poste Italiane Spa hanno l'obbligo di effettuare una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dall'impresa che effettua i lavori; dal 6 luglio 2011 (data di entrata in vigore del decreto legge n. 98/2011) la ritenuta sui bonifici è stata ridotta dal 10 al 4%;

- per gli interventi eseguiti dal 2011 è obbligatorio ripartire la detrazione in dieci rate annuali di pari importo (per gli anni 2009 e 2010 andava ripartita in cinque rate).

Fonte: www.agenzia.entrato.it

Risparmio energetico: Emission trading 2013-2020: ultimo capitolo

08/08/2011. Il 1° giugno 2011 il Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/Ce e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto ha approvato la deliberazione n. 22/2011, che disciplina l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra per gli impianti o parti di impianto non autorizzate ai sensi del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modificazioni.

Prima di vedere nel dettaglio la principale modifica, analizziamo quanto emesso dal Parlamento europeo.

La direttiva 2009/29/Ce del 23 aprile 2009 ha modificato ed integrato il campo di applicazione del sistema comunitario di scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra rispetto a come era stato definito dalla direttiva 2003/87/CE del 13 ottobre 2003.

Il "nuovo" campo di applicazione sarà in vigore a partire dal 1° gennaio 2013 e comprenderà anche i gestori degli impianti in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate attività al momento non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/Ce, ma che lo saranno a partire dal 1° gennaio 2013.

Il 27 aprile 2011 la Commissione europea ha stabilito i criteri con cui verranno assegnati i permessi ad emettere alle industrie che rientrano nello schema Eu-Ets per il periodo 2013-2020. Anche se la vendita all'asta dei permessi rimarrà la regola, una parte di quote gratuite saranno ancora concesse alle industrie fino al 2020, per ridurre i costi delle industrie energivore e proteggerle dalla concorrenza extraeuropea. Un trattamento di favore sarà garantito ai settori a rischio di "carbon leakage" ossia quelle produzioni che potrebbero delocalizzare per sfuggire a regole troppo severe sulle emissioni; la lista di queste attività è stata stabilita nel 2009 e comprende settori quali abbigliamento in pelle, fabbricazione di concimi, di carta e cartone, produzione di zucchero e anche di materiali come alluminio e vetro. Sconti che rischiano di compromettere l'efficacia dell'Emission Trading System.

La decisione stabilisce anche le regole con cui gli Stati membri dovranno calcolare la quota di riferimento in base alla quale stabilire quanti permessi distribuire gratuitamente. Nella maggior parte dei casi la quota sarà pari alla media delle emissioni del 10% di industrie più virtuose a livello europeo per ogni settore. Le industrie a rischio di "fuga" riceveranno l'intera quota gratuitamente, mentre gli altri settori riceveranno gratis una percentuale di questa quota che scenderà gradualmente dall'80% nel 2013 al 30% nel 2020.

La richiesta di autorizzazione

Pertanto anche i gestori degli impianti in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate attività al momento non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2003/87/Ce, ma che lo saranno a partire dal 1° gennaio 2013, dovevano inviare la domanda di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra per tali attività entro il 15 giugno 2011 conformemente a quanto stabilito dalla deliberazione n. 22/2011.

L'obbligo a presentare domanda di autorizzazione riguarda i gestori degli impianti che:

- non sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra e in cui al 1° giugno 2011 sono esercitate le attività riportate in allegato A della deliberazione n. 22/2011;

- sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, ma che al 1° giugno 2011 svolgono attività che rientreranno nel campo di applicazione della direttiva a partire dal 2013 (e quindi ancora non sono state autorizzate ad emettere gas ad effetto serra).

Come riportato sul sito del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la richiesta di autorizzazione doveva essere presentata entro il 15 giugno dal legale rappresentante del gestore dell'impianto attraverso la base-dati "Ages -Autorizzazione gas effetto serra" e inviata con firma digitale basata su un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato ai sensi del DL n. 82 del 7 marzo 2005, a ras.autorizzazione-ET@minambiente.it.

Il ministero fa inoltre sapere che il Comitato verificherà la completezza e la correttezza delle domande di autorizzazione, rilasciando l'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra entro il 30 giugno 2011, e che l'autorizzazione non comporta automatica inclusione nell'elenco di cui all'articolo 11 della direttiva 2003/87/Ce.

Nella speranza che siano stati ormai definiti i tempi per la determinazione delle quote del periodo 2013-2020, non ci resta che attendere l'assegnazione delle nuove quote, considerando però che il decreto è uscito solamente 15 giorni prima della data di scadenza di presentazione delle domande, e che le stesse avrebbero dovuto essere tutte evase in solamente 15 giorni.

Fonte: Thomas Nava, sito internet edilio

Rinnovabili: Integrazione architettonica del fotovoltaico, rivista la guida. Meno vincoli sui brevetti nella revisione pubblicata sul sito del Gse

26/08/2011 - Il Gse ha pubblicato la revisione alla guida alle applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica del fotovoltaico. Le novità, elaborate dopo il parere rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico, riguardano il brevetto richiesto per il sistema di monitoraggio dei componenti speciali.

Diventano ammissibili i prodotti che, anche se alla data di presentazione della domanda al Gse hanno ancora in corso la procedura per l'ottenimento del brevetto, abbiano già ottenuto dall'European Patent Office il parere preliminare positivo sulla brevettabilità.

Nel regolamento sono previste anche alcune deroghe. Come nelle facciate ventilate con moduli fotovoltaici, per le quali è consentito che l'impermeabilizzazione, l'isolamento e la tenuta meccanica possano essere garantite dall'insieme dei moduli e dell'involucro. In questo caso non è necessario il brevetto europeo purché il rivestimento interessi l'intera parete.

Vale lo stesso per le superfici verticali opache non ventilate, purché interessino una superficie omogenea della facciata, opportunamente raccordata a eventuali parti della stessa non ricoperte da moduli fotovoltaici.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: Taranto, maxi-sequestro di pannelli fotovoltaici. Smascherato alla dogana un contrabbando di pannelli cinesi

6/08/2011. Circa 20.000 pannelli fv, per un valore commerciale di 27 milioni di euro sono stati sequestrati dall'Ufficio delle Dogane di Taranto, con la collaborazione della Guardia di finanza. L'accusa è quella di contabbando intranspettivo perpetrato attraverso l'evasione di diritti di confine. La merce, infatti, di origine cinese e nascosta all'interno di 39 containers, era stata dichiarata in importazione per la diretta realizzazione di una centrale fotovoltaica. Dalle indagini è emerso, invece, che il carico era destinato al commercio e doveva, quindi, essere assoggettato ad un'aliquota Iva del 20%, anziché del 10%.

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione energetica: Sistema Edificio® diventa una best practice italiana

05/08/2011. Request è un progetto europeo, finanziato dal Programma Energia Intelligente per l'Europa, che mira ad accrescere la quantità e la qualità degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici residenziali in Europa.

Il progetto, sviluppato da un consorzio di istituti di ricerca e di agenzie nazionali per l'energia, intende contribuire da un lato a rafforzare la cooperazione tra le diverse categorie professionali del recupero edilizio, affinché venga assicurato l'incremento delle prestazioni energetiche dell'immobile a fine lavori, dall'altro a motivare i proprietari di case o edifici a investire in interventi di efficienza energetica.

Request si articola nelle seguenti fasi:

1. creare una selezione di strumenti, tecniche e schemi per facilitare e promuovere l'attuazione delle raccomandazioni contenute nel certificato energetico e l'accesso ad una filiera della riqualificazione energetica basata sulla qualità;
2. sviluppare strumenti e strategie per incoraggiare la realizzazione degli interventi migliorativi raccomandati nel certificato energetico;
3. proporre uno standard di qualità per la filiera esecutiva della riqualificazione energetica, riproducibile in vari contesti;
4. testare e misurare a livello nazionale l'impatto degli strumenti predisposti, attraverso la realizzazione di progetti pilota.

Il contributo di ICMQ

Nell'ambito della prima fase di lavoro Enea ha segnalato lo schema di certificazione ICMQ Sistema Edificio® come best practice italiana, considerando le caratteristiche di qualità dello schema che garantiscono assistenza continua al proprietario/investitore e completezza e qualità dei risultati ottenuti al termine del processo di certificazione.

Inoltre ICMQ si appresta a collaborare con Enea anche per la fase di test operativo di Request (fase 3), mettendo a disposizione l'esperienza maturata in questi anni di attività nel settore della certificazione in edilizia, al fine di applicare ed eventualmente proporre miglioramenti agli strumenti operativi predisposti.

In aggiunta al coinvolgimento nel progetto Request, ICMQ svolge un ruolo attivo nei "Tavoli di lavoro 4E - Efficienza Energetica Edifici Esistenti" promossi dalla Sezione edilizia residenziale-terziario dell'Utee Enea. L'iniziativa promuove il confronto e lo scambio di esperienze tra i rappresentanti degli operatori italiani su temi fondamentali per l'efficacia e la qualità del recupero energetico; in particolare i tavoli di lavoro nascono come sede di discussione tra attori economici, sociali e istituzionali sulle seguenti tematiche: certificazione di impresa e prodotto, formazione e qualificazione di operatori e figure professionali, contrattualistica, promozione e informazione. Obiettivo principale è individuare barriere e opportunità nell'attuazione degli strumenti legislativi vigenti, ma anche contribuire a delineare nuovi scenari di intervento, considerando che gli esiti del lavoro saranno forniti al ministero dello Sviluppo economico.

Certificazione energetica ma non solo

Lo schema Sistema Edificio®, in accordo con la direttiva Epcd e con la legislazione vigente, valuta e certifica la prestazione energetica degli edifici, considerando anche altri aspetti come l'acustica, il comfort termico, il comfort luminoso e il risparmio idrico.

Sistema Edificio® certifica gli edifici di nuova costruzione fin dalla fase progettuale, emettendo un primo certificato che fornisce un'utile indicazione per il proprietario e per il team di progettazione. Nel corso della realizzazione in cantiere vengono svolte visite ispettive finalizzate a svolgere una verifica di conformità del costruito al progetto, emettendo al termine della costruzione il certificato energetico finale, sulla base delle evidenze raccolte.

In generale i certificati sono sempre accompagnati da rapporti tecnici che riportano le evidenze raccolte direttamente in campo, la base dati di riferimento, le modalità di calcolo e i suggerimenti per il miglioramento delle prestazioni dell'involucro e degli impianti.

Come ulteriore garanzia di qualità del processo di certificazione energetica, ICMQ ha sviluppato in collaborazione con il dipartimento di Energia del Politecnico di Milano, un software proprietario per l'effettuazione dei calcoli. Ciò rende Sistema Edificio® uno dei processi più affidabili e convenienti per la valorizzazione delle caratteristiche prestazionali degli edifici, consentendone un migliore apprezzamento sul mercato; lo schema effettua attività di diagnosi e certificazione energetica anche per edifici esistenti.

Fonte: Alberto Doniselli, sito internet edilio